

REGOLE E SANZIONI. La Brambilla annuncia un codice della montagna

# Valanghe, bilancio tragico Giro di vite del governo

«Un inasprimento delle pene - ha detto la Brambilla - si può fare subito. Stiamo già lavorando alla deterrenza, dopo aver creato le premesse per una buona prevenzione»

## MILANO

●●● Travolti dalla neve anche i consigli, gli appelli, le previsioni che parlano di un pericolo valanghe da codice 3 (marcato) su una scala da 1 a 5. Ancora incidenti ieri sulle montagne del Nord Italia, alle prese da giorni con l'emergenza slavine. Epicentro in Valtellina e nelle valli bergamasche. Tre le valanghe accertate finora. Due i feriti ricoverati in grave stato di ipotermia. Uno dei due, un pensionato milanese di 72 anni, travolto da una valanga a Bormio 3000, era già stato bloccato e multato sabato dalla Guardia di Finanza mentre sciava nella stessa zona fuori pista. Nel bergamasco, uno sciatore, uscito incolume dalla frana da lui provocata sciando fuori pista, è stato denunciato. In mattinata in Valle d'Aosta era stato recuperato il corpo di Miroslav Mantinec, di 44 anni, di Praga (Repubblica Ceca), morto sabato nella Valtourneche dopo essere stato travolto da una piccola valanga, sulle pendici del monte Roisetta.

## Le mosse del governo

Un bilancio che ha spinto il gover-

no ad annunciare misure straordinarie per regolamentare anche l'attività sportiva e amatoriale in montagna: «Come esiste un codice della strada - ha detto il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla - così noi vogliamo dar vita a un codice della neve che regolamenti le tante situazioni connesse alla frequentazione della montagna». Per il ministro l'obiettivo è quello di «dare un quadro certo e comminare sanzioni pe-


  
SOLTANTO IERI  
ALTRI DUE FERITI  
E UNO  
SCIATORE MORTO

santi a chi non rispetta le regole».

«Un inasprimento delle pene - ha proseguito la Brambilla - si può fare subito. Stiamo già lavorando dopo aver creato le premesse per una buona prevenzione, alla deterrenza. Prometto tempi rapidi. No, come si era pensato, un emendamento sulla sicurezza, ma un provvedimento ad hoc».

Per quanto riguarda invece il ddl sul riordino delle professioni legate alla montagna già approvato dal consiglio dei ministri, la Brambilla ha spiegato: «Aumenterà la professionalità degli operato-

ri della montagna» e, ha concluso, «Con nuovi operatori qualificati ridurremo sicuramente gli incidenti».

## Gli appelli alla prudenza

«Non sappiamo più come far capire che siamo in un momento a rischio elevatissimo - ha detto il dottor Paolo della Torre, responsabile del 118 di Sondrio, tra una telefonata di soccorso e l'altra - Lo so che il fascino della montagna è forte, che per un appassionato è impossibile resistere al richiamo di una sciata o di una passeggiata dopo una bella nevicata e in una giornata di sole, ma se si lasciano le piste battute il dramma può arrivare in ogni momento».

Neve fresca, temperature più miti, il fine settimana di vacanza (scuole chiuse in molte città per gli ultimi giorni di carnevale) hanno portato in montagna migliaia di turisti, sciatori o desiderosi solo di una camminata con le ciaspole. «Invece non ci si può improvvisare esperti di montagna e senza nessuna preparazione - ricorda Della Torre - Anzi proprio le ciaspole che stanno diventando tanto di moda perchè uno le compra e il giorno dopo si avventura tra la neve, si stanno anche rivelando la pratica più pericolosa». Nel caso di valanga infatti lo sciatore, se bravo e più veloce della slavina, riesce a mettersi in salvo. Il ciaspolatore no.

